

Trasporto pubblico locale, la nuova sfida



TERAMO

ABRUZZO

Pare proprio che il trasporto pubblico su gomma, la soluzione di mobilità motorizzata più conveniente, non abbia saputo dare una risposta aggiuntiva e diffusa alla crisi economica italiana, perdendo un'altra opportunità di affermarsi come alternativa all'auto.

Nei giorni scorsi l'Istat ha diffuso i dati del censimento generale su «spostamenti quotidiani per motivi di studio o lavoro», da cui emergono interessanti considerazioni. A livello nazionale, un italiano su due si sposta quotidianamente per raggiungere il luogo di studio o lavoro, un numero in crescita di 2,1 milioni rispetto al precedente censimento. Fra il 2001 e il 2011, i pendolari italiani hanno visto allungare i tempi di spostamento: cala la quota di chi viaggia «fino a 15 minuti» mentre cresce il numero di chi impiega «tra i 16 e i 30 minuti» e «più di 45 minuti». La Lombardia – con oltre 5,2 milioni di pendolari, di cui 3,6 milioni per motivi di lavoro – è tra le Regioni col maggior numero di persone che dedicano «tra i 46 e i 60 minuti» e «più di un'ora» per andare al lavoro o a scuola, complice anche la di-

stanza da percorrere: il 12,3 per cento dei viaggiatori lombardi (primi a livello nazionale), infatti, ha come destinazione un'altra provincia della stessa Regione.

Purtroppo non si registrano, a livello nazionale, novità sul mezzo di trasporto: l'automobile si conferma al primo posto (in crescita dal 58,7 per cento al 60,8), rimane stabile il numero di chi sceglie l'autobus, mentre passano dal 4,1 al 4,7 quanti utilizzano «treno, tram o metropolitana»; in calo chi va a piedi e chi usa le due ruote a motore, a favore di una crescita ecologica della bicicletta.

La Lombardia è la seconda Regione, dopo il Lazio, con la maggior percentuale di pendolari che utilizzano treno, tram o metropolitana. I dati del censimento confermano l'importanza, sempre crescente, di un intervento di riqualificazione del trasporto pubblico: un mercato che in Italia vale circa 10,5 miliardi di euro, un comparto sicuramente importante, che impatta concretamente nella vita e nel quotidiano di un cittadino su due. Come migliorare la vita a 30 milioni di persone? La risposta non è – contraria-

mente a quanto si potrebbe pensare – «aumentare le risorse pubbliche»; i confronti internazionali dimostrano che gli attuali fondi nazionali e delle Regioni possono essere sufficienti, ma è fondamentale spenderli e distribuirli meglio: più integrazione dei servizi bus e ferroviari; più liberalizzazione attraverso gare che promuovano una competizione tra gestori, pubblici e privati, che sviluppi servizi efficienti e al passo con i tempi e che abbia l'utente al centro; più investimenti nel rinnovo dei mezzi e in programmi di innovazione tecnologica; nuove formule di defiscalizzazione a favore del cittadino, delle famiglie e delle aziende.

Il trasporto pubblico può e deve essere parte di una risposta organica al superamento della crisi e al rilancio del nostro paese, con soluzioni sostenibili che rispondano alle esigenze fondamentali di mobilità: muoversi bene, in modo veloce e conveniente.

Marco Piuri

responsabile Sud, Centro

ed Est Europa Arriva

gruppo Deutsche Bahn

Leopoldo Montanari

Ceo Arriva Italia

I pendolari

La Lombardia è, dopo il Lazio, la Regione con la maggior percentuale di pendolari che utilizzano treno, tram e metrò